

Agroalimentare Dall'Europa un forte aiuto al settore in provincia. I suggerimenti di De Castro

Il lavoro cresce. L'occupazione anche

Il Polo d'innovazione garantisce i sostegni per il rilancio del comparto

■ Dalla Gelco alla Rolli fino all'azienda Ali d'oro, solo per citarne alcune. L'agroalimentare è forse uno dei pochi settori che, nonostante la crisi, è riuscito in questi anni a rappresentare un volano di sviluppo per il territorio teramano. Tanto che proprio da Teramo sembra partire il rilancio del settore, ieri al centro di una tavola rotonda organizzata dal polo Agire, la società consortile che in Abruzzo gestisce il Polo di Innovazione dell'agroalimentare, che ha visto la partecipazione del presidente della Commissione agricoltura e sviluppo rurale del Parlamento Europeo Paolo De Castro. «Og-

gi, nel settore agroalimentare, occorre essere più forti ed organizzati - ha detto De Castro - ed aver creato in Abruzzo un Polo d'innovazione che mette insieme le aziende della filiera agroalimentare con uno sguardo rivolto alle esigenze del mercato, è un'occasione positiva e importante». Sul tavolo i temi della competitività del settore e le nuove sfide legate alle regole della nuova politica agricola comunitaria, attualmente in discussione a Bruxelles. «L'Europa - ha commentato De Castro - è l'unica fonte di finanziamento sia per quanto riguarda l'agricoltura sia per quanto riguarda i fondi struttu-

rali. Stiamo dunque bene attenti a mantenere le risorse europee e, soprattutto, a saperle spendere bene». Un percorso nel quale strutture come il consorzio Agire possono rivelarsi fondamentali, soprattutto nell'aiutare le imprese nel campo della ricerca e dell'innovazione. Un'azione fondamentale, anche alla luce delle parole del presidente di Agire Salvatore Di Paolo che ha sottolineato come la registrazione dei in Abruzzo sia scesa del 35%. Parole a cui hanno fatto eco quelle dell'assessore regionale all'agricoltura Mauro Febbo che ha sottolineato come la Regione stia investendo energie

nella costruzione delle reti attraverso i Poli d'innovazione e come una delle principali criticità sia quella del credito alle imprese.

Intanto, mentre nella sede di Confindustria si svolgeva la tavola rotonda fuori protestavano i dipendenti del Crab di Avezzano «esasperati dal silenzio della Regione Abruzzo» sul loro futuro. «la scelta di destinare finanziamenti importanti ai poli - hanno detto i lavoratori - sembra contraddetta sembra contraddetta dal fatto che i centri di ricerca aderenti al polo sono in cassa integrazione».

Al.Mar.

